la CAMPANIA dello SPORT

MAGAZINE

NOVEMBRE 2026 • Anno V • Numero 45 • Mensile di sport, informazione, cultura

SUSY SCUTTO L'ARGENTO VIVO DI SCAMPIA

IL CORTO MUSO NON FUNZIONA PIÙ

LA SERIE A DI PALLAVOLO SI GIOCA ALL'OMBRA DEL VESUVIO



PATROCINIO

CONI
COMITATO REGIONALE CAMPANIA



ta. Anche quando stava bene, anche quando era al 100%. Stavolta no. Sul tatami di Baku l'ha spuntata Susy ed è stato l'inizio di una lunga cavalcata che ha visto la campionessa di Scampia superare con autorevolezza negli ottavi la turca Merve Azak, nei quarti la brasiliana Clarice Ribeiro e in semifinale la russa Marina Vorobeva. In finale non c'è stato niente da fare: ha vinto la giapponese Wakana Koga per immobilizzazione. Ma Susy Scutto non ha perso l'oro: ha vinto l'argento. "Questa medaglia, anche se non è d'oro, per me vale ancora di più. Perché è una medaglia vinta con la fede. Ancora una volta Dio mi ha dimostrato quanto è buono e che la vittoria non dipende solo dalla mia forma fisica, ma soprattutto dal mio spirito. Sono arrivata qui senza sapere davvero come avrei affrontato tutto: un infortunio fresco, tanti dubbi e un umore messo a dura prova durante gli allenamenti. Ma ho resistito, come Cristo mi ha insegnato, perché dentro di me sapevo che Dio avrebbe provveduto. Io dovevo solo presentarmi forte, coraggiosa e abbandonarmi a Lui. E l'ho fatto". Un risultato festeggiato alla maniera di sempre, tornando in famiglia e concedendosi qualche 'vizio', tipo assaporare le delizie preparate a casa sua. Perché Susy Scutto è una campionessa dall'anima semplice, cresciuta ispirandosi all'esempio dei Maddaloni e che è consapevole, orgogliosa di





ta. Anche quando stava bene, anche quando era al 100%. Stavolta no. Sul tatami di Baku l'ha spuntata Susy ed è stato l'inizio di una lunga cavalcata che ha visto la campionessa di Scampia superare con autorevolezza negli ottavi la turca Merve Azak, nei quarti la brasiliana Clarice Ribeiro e in semifinale la russa Marina Vorobeva. In finale non c'è stato niente da fare: ha vinto la giapponese Wakana Koga per immobilizzazione. Ma Susy Scutto non ha perso l'oro: ha vinto l'argento. "Questa medaglia, anche se non è d'oro, per me vale ancora di più. Perché è una medaglia vinta con la fede. Ancora una volta Dio mi ha dimostrato quanto è buono e che la vittoria non dipende solo dalla mia forma fisica, ma soprattutto dal mio spirito. Sono arrivata qui senza sapere davvero come avrei affrontato tutto: un infortunio fresco, tanti dubbi e un umore messo a dura prova durante gli allenamenti. Ma ho resistito, come Cristo mi ha insegnato, perché dentro di me sapevo che Dio avrebbe provveduto. Io dovevo solo presentarmi forte, coraggiosa e abbandonarmi a Lui. E l'ho fatto". Un risultato festeggiato alla maniera di sempre, tornando in famiglia e concedendosi qualche 'vizio', tipo assaporare le delizie preparate a casa sua. Perché Susy Scutto è una campionessa dall'anima semplice, cresciuta ispirandosi all'esempio dei Maddaloni e che è consapevole, orgogliosa di







essere a sua volta un esempio: "Conta vedere felici loro, la mia famiglia, e che le persone che mi seguono mi prendano da ispirazione". Il sogno è sempre lo stesso, salire sul podio olimpico sfuggito nel 2024 a Parigi dove pure Susy si presentava da numero 1 della graduatoria mondiale. Una sconfitta nei quarti e un'altra battuta d'arresto nei ripescaggi le hanno negato la soddisfazione di una medaglia ma al tempo stesso le hanno dato la spinta per riprovarci quattro anni più tardi. "L'obiettivo finale è andare a Los Angeles e vincere, è il pensiero ricorrente, quello che dà motivazione nei periodi down", ha ammesso la campionessa napoletana. Che però, nel frattempo, insegue altre soddisfazioni: "Tra le ambizioni nel breve periodo c'è il Master di fine anno, che è un piccolo Mondiale, anzi probabilmente è anche più difficile a mio parere perché partecipano solo i primi 36 al mondo, mentre al Mondiale possono partecipare massimo due atleti per nazione. Al Master non ci sono limitazioni di sorta, puoi incontrare anche quattro giapponesi se sono nelle prime 36 posizioni del ranking".

Rino Dazzo



La Campania dello Sport

Kagami Migaki
"La vita è un combattimento per il bene
e il nemico terribile che si oppone
è quello inisibile nascosto nel vostro
cuore, il pensiero egoistico.

Pulite lo specchio atteggiando lo spirito
a liberarvi dal male, eseguendo gli esercizi
ome in un combattimento

contro il male esterno
e contro il nemico invisibile che vi ostacola;
affinché vi aiutino a crescere fisicamente
e moralmente"

Kano Jigoro Shihan